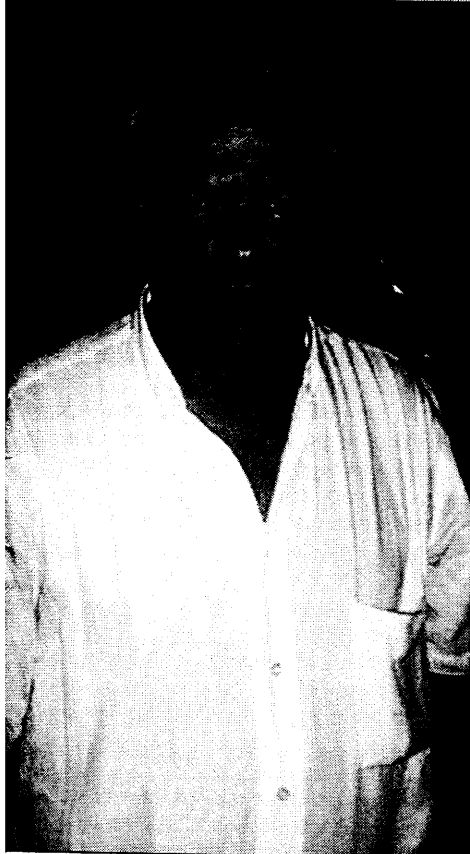


Massa/Parla Antonio Mosca

“UN SOLO RIMEDIO A TUTTI I PROBLEMI ELEZIONI ANTICIPATE ED UN NUOVO SINDACO”

al Parco Marino: “Come previsto Giustiniani è stato l'unico a pagare. E' grave però che si cambiano presidenti come se fossero amministratori di condominio”



la verifica si è trasformata in crisi, perché il Sindaco ha lanciato accuse pesantissime nei confronti degli stessi componenti della maggioranza, senza indicare chi, fra di essi, tramava alle sue spalle, era animato da gelosia, si costituiva in gruppetti o badava al tornaconto personale più che al bene di Massa Lubrense.

Ed allora sorge spontanea la domanda: ma poteva il povero Michele Giustiniani essere l'unico responsabile di tanto? Sinceramente mi sembra eccessivo, e quindi devo concludere che ancora una volta avevo visto giusto: il Sindaco si è dimostrato forte con i deboli e debole con i forti.

Oltretutto credo che ancora una volta siano stati fatti i soliti proclami propagandistici, senza essere consequenziali: quando e dove si è svolto il confronto con i cittadini per trovare la migliore soluzione per il Comune? Quali provvedimenti sono stati adottati per dare un esecutivo più adeguato all'amministrazione? Non vi è stato nessun confronto con la cittadinanza e l'adeguatezza della Giunta si è trovata riducendo a sei gli assessori, e quindi facendo capire che il settimo, non riconfermato, era colui che impediva di dare slancio all'azione amministrativa. Complimenti!

L'ha sorpresa la nomina di Davide Gargiulo al Parco Marino?

Mi ha sorpreso la disinvoltura con la quale si cambiano i presidenti di un Ente così importante, quasi come se si trattasse di nominare il capo di un condominio. Sarebbe stato opportuno lasciare lavorare Liberata Persico, che si stava impegnando con serietà, competenza e professionalità, coinvolgendo e sensibilizzando le scolaresche alle tematiche ambientali. Successivamente è prevalsa la logica della lottizzazione, in barba al nuovo modo di fare politica.

Secondo lei perché Sergio Fiorentino e Giovanna Staiano hanno poi deciso di accettare gli incarichi dopo l'iniziale rifiuto?

Questo bisognerebbe chiederlo a loro. Piuttosto c'è da chiedersi perché abbiano inizialmente opposto un rifiuto. E qui credo che le spiegazioni possano ridursi a due: la prima è che abbiano voluto, in qualche modo, manifestare la loro solidarietà a Giustiniani, e questo sarebbe un dato apprezzabile; la seconda è che, attraverso questo gesto, abbiano voluto esplicitare il loro disappunto per le accuse mosse dal Sindaco a tutto il loro gruppo, e ciò sarebbe ancora più da apprezzare.

Ovviamente non si può trascurare una terza ipotesi che sembra accreditata nel palazzo, e che vorrebbe l'ingresso di Giustiniani in Giunta in un futuro più o meno prossimo, condizionandolo però ad una serie di esami

da superare con profitto. Se darà prova di aver capito la lezione potrà essere promosso. In bocca al lupo, Michele!

Ci sono a suo avviso delle pedine fuori posto, cioè deleghe assegnate a persone che non ne hanno la competenza perché privi di esperienza e conoscenze in quel determinato settore? Se sì, quali?

Non mi è mai piaciuto valutare le persone prima di averle viste all'opera, ritenendo che la fiducia debba essere accordata a tutti salvo poi verificare che sia stata ben riposta. Il dramma sta nel fatto che alcuni componenti del precedente esecutivo abbiano già dimostrato di non meritarsela eppure sono stati riconfermati. Per loro vale il titolo di una vostra rubrica: TEMPO SCADUTO.

In giunta ci sono adesso sei assessori. Crede che sia superfluo il settimo assessore, e in tal senso ha cambiato idea rispetto a quando lei era Sindaco?

Credo che il numero degli assessori debba essere direttamente proporzionale all'intensità dell'attività amministrativa. Ritengo che la mia amministrazione abbia prodotto tantissimo in termini di progettualità e di approvvigionamento di finanziamenti pubblici per realizzare le opere, oltre all'erogazione di tanti servizi per i cittadini, e quindi i sette assessori erano necessari. Con l'attuale amministrazione, visti i primi risultati, credo che anche sei assessori siano troppi. Ma la colpa non deve ricadere necessariamente sugli assessori, perché potrebbe essere attribuita anche esclusivamente a chi non sa dare una guida adeguata all'esecutivo.

Il Sindaco ha confermato la sua volontà di adire le vie legali per la questione del famoso manifesto. Lei pensa che ciò avverrà?

Così come auspichiamo il confronto pubblico, allo stesso modo attendiamo con la massima serenità la querela. Non abbiamo timore di affrontare la questione nelle aule dei tribunali. Abbiamo già chiesto la documentazione che ci occorre.

Un'ultima domanda: ma lei crede che la crisi sia definitivamente chiusa e che i problemi dell'amministrazione siano risolti?

Guardi, né a me né ai cittadini interessano i problemi dell'amministrazione. A noi interessano esclusivamente i problemi della gente e la grave crisi che il Comune sta attraversando. E' questa la crisi che bisogna risolvere al più presto ed entrambi i gruppi di minoranza, all'unanimità, hanno concordato che l'unico modo per farlo è quello di eleggere un nuovo Sindaco, anticipando la fine dell'attuale mandato.

A.R.

Antonio Mosca sceglie la strada dell'ironia, rivolgendo un singolare augurio a Michele Giustiniani: “Si dice che sia stato previsto il suo ingresso in Giunta in un futuro più o meno prossimo, condizionandolo però ad una serie di esami da superare con profitto. Se darà prova di aver capito la lezione potrà essere promosso. In bocca al lupo, Michele!” E sempre con ironia commenta la diminuzione del numero degli assessori: “L'adeguatezza della Giunta si è trovata riducendo a sei gli assessori, e quindi facendo capire che il settimo, non riconfermato, era colui che impediva di dare slancio all'azione amministrativa. Complimenti!”

Adesso che sono ufficiali le decisioni di Davide Gargiulo, e ci sono oggettivi elementi di valutazione, che idea si è fatto della verifica politica?

Praticamente l'idea me la ero già fatta all'inizio della cosiddetta verifica, quando avevo previsto che l'unico a pagare sarebbe stato Giustiniani, rimuovendolo dalla carica di presidente del c.d.a. del Parco Marino. Non si trattava quindi di verifica, ma di un modo complicato di risolvere un problema che lo stesso Sindaco aveva creato al momento della nomina, quando era evidente che poteva sussistere un conflitto d'interesse. Ma, improvvisamente,